



Nella notte del 28 dicembre, è improvvisamente scomparso, all'età di 72 anni, don Giordano De Luigi, sacerdote in quiescenza. Il presbitero era ospite del Seminario vescovile di Albenga, dopo aver servito diverse parrocchie della nostra diocesi. La celebrazione delle esequie, presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti, è avvenuta ieri pomeriggio, nella cappella del Seminario.

Gesù è la Stella della nostra vita

Borghetti: «Così il Verbo incarnato trasforma dall'interno l'esistenza»

DI GUGLIELMO BORGHETTI *

Mentre anche quest'anno volge al termine, celebriamo oggi la Solennità di Maria Santissima Madre di Dio. La liturgia fa coincidere questa significativa festa mariana con la fine e l'inizio dell'anno solare. Alla contemplazione del mistero della divina maternità si unisce pertanto il cantico della nostra gratitudine per il 2017 che tramonta e per il 2018 che già intravediamo. Il tempo passa e il suo scorrere inesorabile ci induce a volgere lo sguardo con intima riconoscenza a Colui che è eterno, al Signore del tempo.

Nella "donna" la Chiesa contempla i lineamenti di Maria di Nazaret, donna singolare perché chiamata a realizzare una missione che la pone in strettissimo rapporto con Cristo: anzi, un rapporto assolutamente unico, perché Maria è la Madre del Salvatore. Con altrettanta evidenza, però, possiamo e dobbiamo affermare che è madre nostra perché, vivendo la sua singolarissima relazione materna con il Figlio, ne ha condiviso la missione per noi e per la salvezza di tutti gli uomini. Contemplandola, la Chiesa scorge in Lei i tratti della propria fisionomia: Maria vive la fede e la carità; Maria è una creatura, salvata anch'essa dall'unico Salvatore; Maria collabora all'iniziativa di salvezza dell'intera umanità. Così Maria costituisce per la Chiesa la propria immagine più vera: Coeli nella quale la comunità ecclesiale deve continuamente scoprire il senso autentico della sua vocazione e del proprio mistero.

Il Verbo incarnato trasforma dall'interno l'esistenza umana, partecipando a noi il suo essere Figlio del Padre. Si è fatto come noi per farci come Lui: figli nel Figlio, dunque uomini liberi dalla legge del peccato. Ed è questo il motivo fondamentale per elevare a Dio il nostro ringraziamento. Per questo ogni comunità cristiana, questa sera, si raccoglie e canta il *Te Deum*, tradizionale inno di lode e di azione di grazie alla Santissima Trinità.

Il Natale ripropone l'annuncio della vittoria dell'Amore sul peccato e sulla morte

Cantando pregheremo: «*Te ergo, quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti* - Soccorri, te ne preghiamo, i tuoi figli, Signore, che hai redento col tuo sangue prezioso». Questa è la nostra preghiera, stasera: soccorri, Signore, con la tua misericordia gli abitanti di tutto il territorio

diocesano, nel quale, come altrove, gravi carenze e povertà pesano sulla vita delle persone e delle famiglie, impedendo di guardare al futuro con fiducia; non pochi, soprattutto giovani, sono attratti da una falsa esaltazione o, meglio, profanazione del corpo e dalla banalizzazione della sessualità; come enumerare poi le molteplici sfide che, legate al consumismo e al secolarismo, interpellano i credenti e gli uomini di buona volontà? Anche ad Albenga-Imperia si avverte quel deficit di speranza e di fiducia nella vita che costituisce il male "oscuro" della moderna società occidentale.

Ma se evidenti sono le deficienze, non mancano però le luci e i motivi di speranza su cui implorare la speciale benedizione divina. O Signore, guarda e proteggi, in particolare, la comunità diocesana impegnata con crescente vigore sulla frontiera del Progetto pastorale... Senza clamori, con paziente fiducia, cerchiamo di far fronte alla emergenza famiglia, ed è senz'altro confortante constatare che il lavoro intrapreso in questi ultimi anni dall'Ufficio per la pastorale familiare, dalle parrocchie, dai movimenti e dalle associazioni per la pastorale familiare continua a svilupparsi e a portare i suoi frutti, ma quanta strada ancora da percorrere.

Proteggi, Signore, le iniziative missionarie che coinvolgono il mondo laicale: la cara Aci, i nostri movimenti, (Cl, Cursillos, Rns, Tlc). In questo contesto, come non ringraziare Dio per il prezioso servizio pastorale offerto al mondo dalle nostre scuole paritarie (polo diocesano Redemptoris Mater, Istituto Don Bosco di Alassio, Suore Misericordia, etc...). Benedici, Signore, i molti giovani e adulti che negli ultimi anni si sono consacrati al sacerdozio per servire la diocesi: quest'anno ben due diaconi hanno ricevuto l'ordinazione presbiterale; tre giovani sono in cammino di preparazione al sacerdozio a Genova e altri, ancora non usciti dall'anonimato, stanno riflettendo e pregando per intraprenderlo. Chiediamo al Signore che faccia di ciascuno di noi un autentico fermento di speranza nei vari ambienti, perché si possa costruire per l'intera città un futuro migliore. È questo il mio augurio per tutti alla vigilia di un nuovo anno, augurio che affido alla materna intercessione di Maria, Madre di Dio e Stella della speranza, Amen!

* vescovo



Monumentale, a Imperia, il presepe allestito nella basilica di San Maurizio, che comprende l'intero presbiterio. Sotto le balaustre si aprono due braccia raffiguranti l'oriente e l'occidente, protese verso la Natività che è collocata sulla sommità dell'altare maggiore. Il luogo è prefigurazione di un destino di unità, lo stesso in cui Cristo verrà adorato Crocifisso, durante la «Calata dalla Croce», nella Settimana Santa



Il titolo, che la comunità dei giovani di Borgo Santa Agata ha dato al presepe è tratto dal Salmo 45: «La santa dimora dell'Altissimo». Sul testo sono impostate le figure composte di corsi d'acqua e di vallate che conducono alla contemplazione della Natività nello splendore. Ad adorare la carne viva del Signore ci guidano l'acqua, simbolo della vita e la bontà del dono divino

Interessante, ad Alassio, è il presepe della chiesa parrocchiale di San Vincenzo Ferreri, nella realizzazione del quale si esalta, da un lato, il regalo dell'umanità del Verbo, dall'altro l'accoglienza dell'uomo, pronto a dare senso al proprio agire. Gesù bambino è offerto come Verbo della vita e pane del cammino quotidiano

Presepe della chiesa di San Bernardino di Albenga «Un tempo nella Chiesa non si dimenticava mai la Croce, nemmeno a Natale», spiega il parroco don Ferrua. È noto a tutti il testo di uno dei canti natalizi più popolari d'Italia, «Tu scendi dalle stelle». È noto a tutti, nonostante rischiamo di non riflettere più sulle parole che cantiamo e su quanti riferimenti alla sofferenza di Dio e alla Croce in esso siano contenuti. Ecco il perché del presepe con la croce e al centro il Padre Eterno con lo Spirito Santo a forma di colomba che con il bambino Gesù ricordano il mistero della Santissima Trinità. Il materiale usato per il 90% è di recupero



Da diversi anni, nell'oratorio dell'Annunziata di Diano Marina, l'omonima confraternita, affidandosi alla fantasia e alle conoscenze tecniche di alcuni suoi associati, allestisce un artistico presepe, ricco di suggestioni paesaggistiche e di richiami storici. Il presepe di quest'anno comprende un meccanismo che dà l'effetto del tramonto e dell'alba, e offre una quantità di piccoli particolari tutti da vedere con occhio attento. È un'occasione per riscoprire il bellissimo oratorio e pregare davanti al presepe fatto con amore e devozione dai confratelli